

LE GROTTTE DEL WOLAYTA (ETIOPIA MERIDIONALE)

IGINO CASTELLI, GIOVANNI CANNAVALE

Il territorio della regione del Wolayta comprende vari strati geologici esclusivamente di origine vulcanica per cui è impossibile incontrare cavità naturali di origine carsica nel senso comune a cui siamo abituati in Europa.

Ciononostante, lungo il fondovalle di numerosi torrenti o in prossimità del contatto fra diversi strati geologici, si sono talvolta formati dei ripari e delle grotte di modesto sviluppo.

Durante le ricerche svolte in questo territorio abbiamo ricevuto varie segnalazioni di cavità da parte dei locali e soprattutto da una guida della città di Soddo che già da anni annotava le loro varie ubicazioni.

Si tratta di Mr. Zebdewos Chama, esperto di storia presso l'Ufficio Cultura della locale amministrazione provinciale.

THE CAVES OF THE WOLAYTA (SOUTH ETHIOPIA)

BY IGINO CASTELLI, GIOVANNI CANNAVALE
TRANSLATED BY DEBORA MORETTI

The territory of the Wolayta region includes many geological strata of volcanic origin; therefore it is almost impossible to find natural caves of carsick origins like in Europe.

Even so, following the river valleys or getting in the vicinity of the meeting point of different geological strata, we can find little rock shelter or little caves.

During our research in this area we've heard from the locals about caves and rock shelters and with their help and with the help of Mr. Zebdewos Chama, historian, expert in local history and guide for the Office of Culture of Soddo and Mr. Eyasu Gejabo Delebo, Head of the Education Office of Gesuba, in the Offa Warada, we had the chance to study a few of them.



Fig. 1



Un importante supporto ci è stato offerto anche da Mr. Eyasu Gejabo Delebo, funzionario dell'Education Office di Gesuba, nell'Offa Worada.

Un numero consistente di cavità è stato individuato nelle Kindo Mountains (Fig. 1), una catena montuosa che supera i 3000 metri sul livello del mare e che delimita la sponda orientale della valle del fiume Omo.

Su questi monti, presso il villaggio di Bossa Borto a 1950 metri di quota

A large number of caves have been identified in the Kindo Mountains (Fig. 1), a chain of mountains over 3000 meters from the sea level, defining the oriental side of the Omo Valley.

On these mountains, in a village called Bossa Borto, 1950 meters over the sea level (GPS 321803 – 745040), we organized our camp (Fig. 2) from where to start our surveys of the area.



Fig. 2

(GPS 321803 - 745040), è stato allestito un campo base (Fig. 2) dal quale sono iniziate le varie escursioni nel territorio circostante.

Una prima cavità è stata raggiunta sul versante settentrionale del monte Gaza. Dai locali viene denominata Aruya Cave (Fig. 3, 4) e si trova a 2180 metri di quota (GPS 321650 - 747137).

La grotta in passato era frequentata da iene e da leopardi. Sul fondo di una grande sala si vedono tre lunghi gradoni di circa 40 centimetri di altezza. Sembra che questo

The first little cave we examined is situated on the mount Gaza, over 2180 meters from the sea level (GPS 321650 – 747137) and it is called by the locals Aruya Cave (Fig. 3, 4).

In the past the cave was frequented by Hyenas and Leopards.

The main room is large and on its end wall there are three big steps used probably as benches to sit and hide a big number of people.



Fig. 3

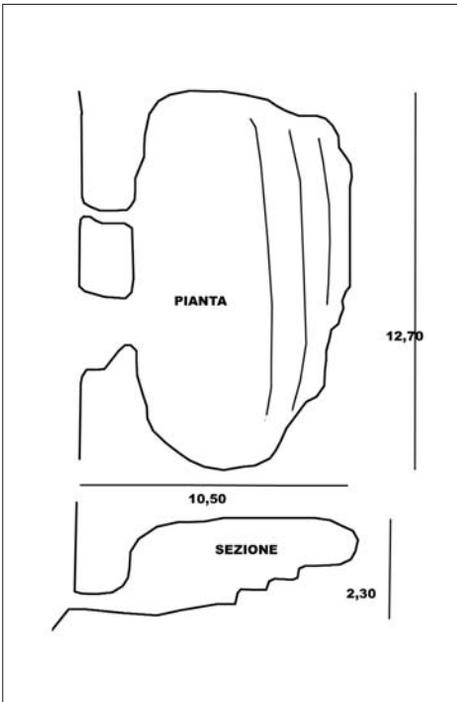


Fig. 4



Fig. 5



luogo venisse utilizzato come ricovero per ospitare, o nascondere, un gran numero di persone. Sulle pareti osserviamo numerose colonie di dolichopode quasi sicuramente endemiche (Fig. 5).

Non lontano dalla precedente cavità si apre un'altra grotta denominata Zuliya Cave (GPS 321650 - 747138). Questa era

The walls of the cave are covered by a large number of Dolichopode colonies probably of endemic origins (Fig. 5).

Near Aruya Cave there is another called Zuliya Cave (GPS 321650 - 747138). We know that it has been used as cowshed by the locals but now is used only by porcupines as we can see from the many aculei



Fig. 6

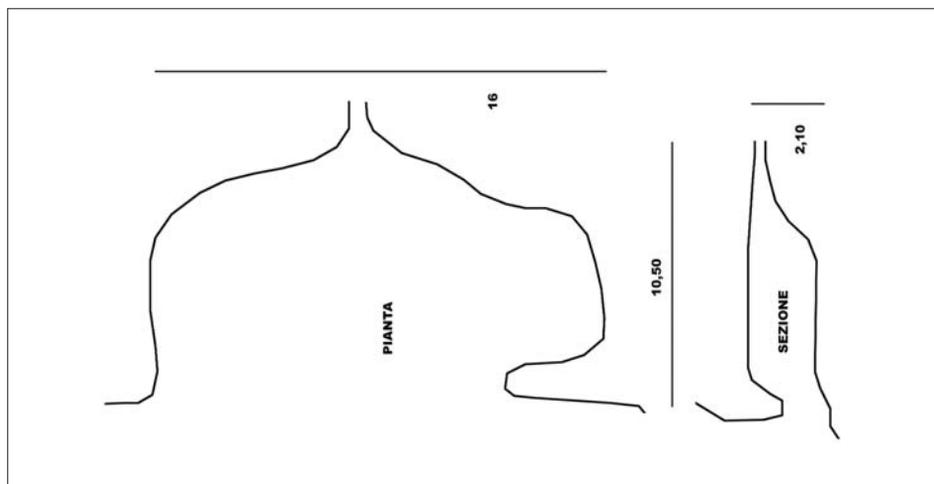


Fig. 7

adoperata come stalla per animali domestici ed ora è frequentata da isticri come è possibile osservare da un piccolo tunnel nella parte più profonda, nel quale compaiono gli aculei di detto selvatico (Fig. 6,7).

Sul monte Sideyè, dai versanti molto ripidi e difficili, viene raggiunta la Grotta Sanna E' chiamata la Grotta Sanna perché è dedicata al Re Sanna del Wolayta (Fig. 8).

found in a small tunnel in the deepest part of the cave (Fig. 6,7).

On the Mont Sideye, with its steep and hard sides, there is a cave called Sanna Cave from the name of the great King Sanna of Wolayta (Fig. 8).

The tradition tells us this king was a brave and valiant warrior, who chose this place to hide himself and sixty of his men and horses.

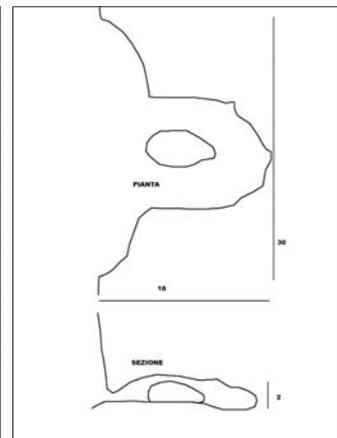


Fig. 8



La guida ci dice che egli era un valoroso combattente e che si rifugiò in questa grotta con 60 uomini a cavallo. Nella parte esterna una cascata di acqua polverizzata contribuisce a mantenere verde la rigoglio-

On the outside of the cave there is a small waterfall that keeps the area reach of vegetation.

Towards the Omo Valley, on the Didaye Mount at 1820 over the sea level

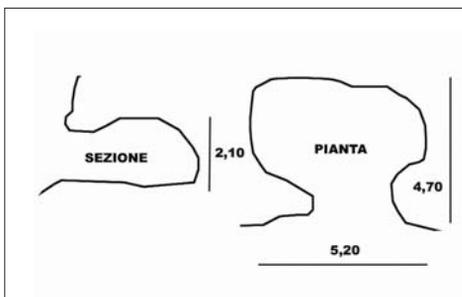


Fig. 9

sa vegetazione.

Spostandoci sul versante interno della Valle del fiume Omo raggiungiamo una grotticella denominata Caw Garo. Si trova a quota 1820 sul Monte Didaye (GPS 314450 - 745800) (Fig. 9).

(GPS 314450 – 745800), we found a little cave called Caw Garo (Fig. 9).

Spostando il campo presso il villaggio di Gesuba a circa 1500 metri di quota è

After a short period of time we moved our camp near the village of Gesuba at 1500 meters over the sea level, and from there we had the opportunity to visit Harurona Cave, discovered by us in 1995 and excavated afterwards.

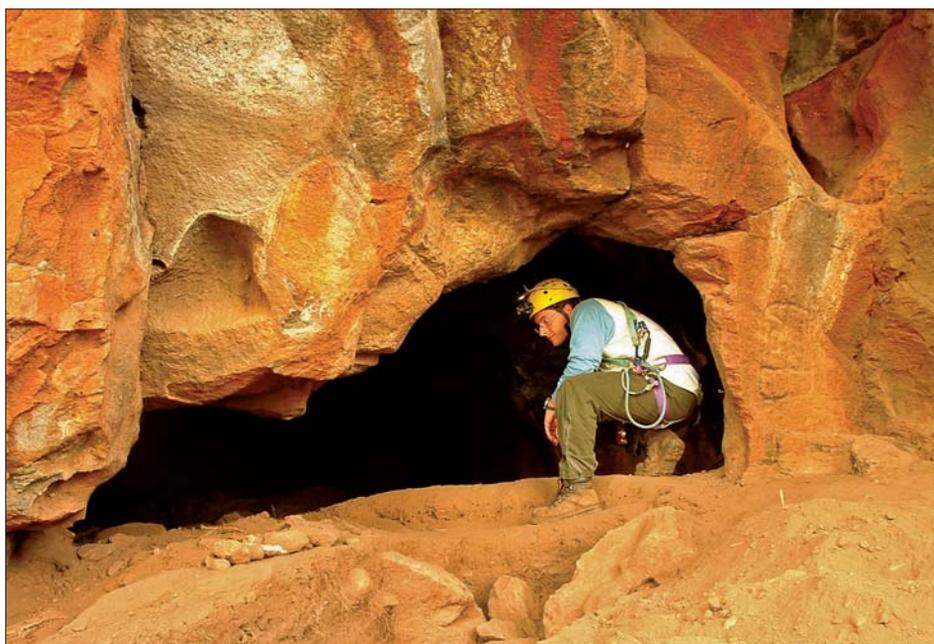


Fig. 10

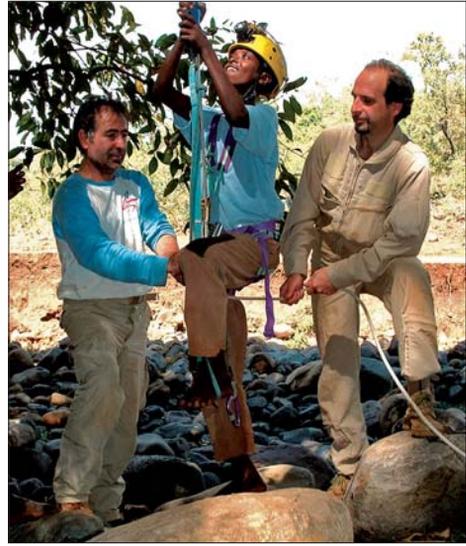
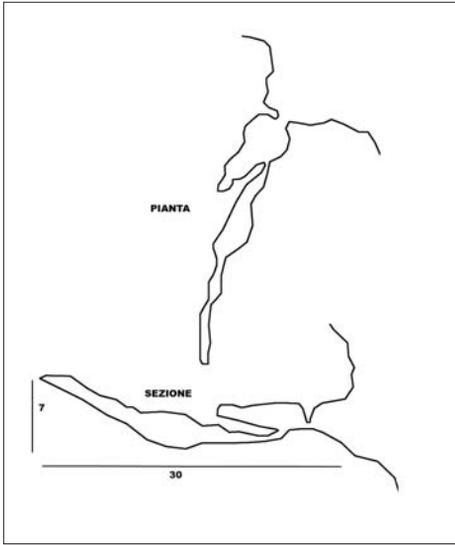


Fig. 11

possibile raggiungere la Grotta denominata Harurona, da noi segnalata già nel 1995 e successivamente oggetto delle nostre ricerche archeologiche.

Si trova nella valle del fiume Weyo a quota 1320 metri (GPS 335210 - 739800) (Fig. 10,11).

Nei dintorni del villaggio di Gesuba

Harurona Cave is situated in the valley of the river Weyo at 1320 meters over the sea level (GPS 335210 – 739800) (Fig. 10, 11).

In the area of Gesuba we checked another cave of quite good proportions. It opens on the valley of the river Manisa at 1460 over the sea level (GPS 337862 – 744120) and it was frequented by the Hynes (Fig. 12).

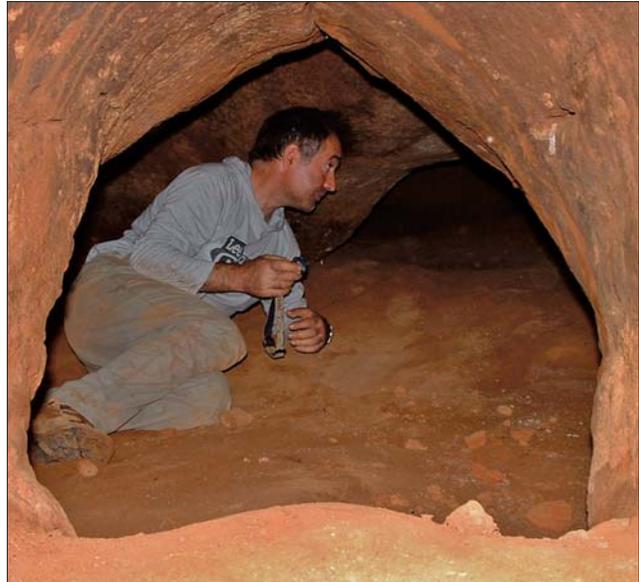
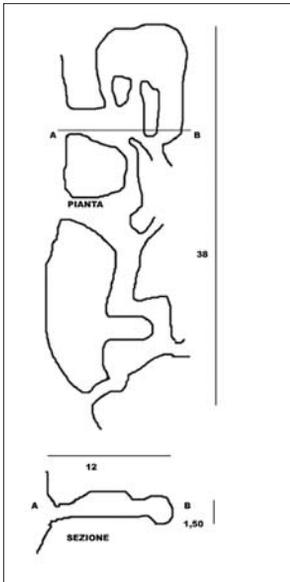


Fig. 12



raggiungiamo una discreta cavità naturale molto articolata. Si apre nella valle del torrente Maniza a quota 1460 (GPS 337862 - 744120) ed è stata sicuramente frequentata dalle iene come conferma il ritrovamento di escrementi sul pavimento della grotta stessa (Fig. 12).

Dalla città di Soddo è possibile raggiungere la grotta denominata Moche Borago Gongolo a quota 2340 metri (GPS 362871 - 762444).

Si tratta di un riparo vastissimo che si apre sul versante occidentale del Monte Damotà (Fig. 13). Questa grotta è stata recentemente studiata da archeologi francesi: Goutier e Joussaune. Hanno scavato in alcuni punti fino a 1,5 metri di profondità, portando alla luce tracce di un focolare.

La sua forma era circolare ed era costruito in argilla. Intorno hanno trovato granaglie bruciate, ossa animali di serpenti, coccodrilli e di bovini.

Questo riparo venne usato durante la guerra con l'Italia dai soldati Amhara del nord che vi si rifugiarono in circa 200. Successivamente anche guerrieri italiani la usarono come rifugio fino a che non furo-

From the town of Soddo is possible to reach the cave called Moche Borago Gongolo at 2340 meters over the sea level (GPS 362871 - 762444).

More than a cave is a really spacious rock shelter situated on the western side of the Mount Damota' (Fig. 13).

This cave has been studied recently by French archaeologist: Goutier and Joussaune.

They excavated 1.5 meter of deposit and at that dept they found an ancient oven. Its shape is circular and it was made with clay. All around it the archaeologist found burnt grains, bones of snakes, crocodiles and cattle.

In more recent times, this shelter was used during the war against Italy by the Amhara soldiers from the North. It is said that there were almost 200 of them.

Also Italian soldiers used the shelter for a while, until the Black soldiers from Sudan found them.

The locals told us that the name of the cave come from a wizard called Moche Borago. He used this place to practice his magic and people from all the region came

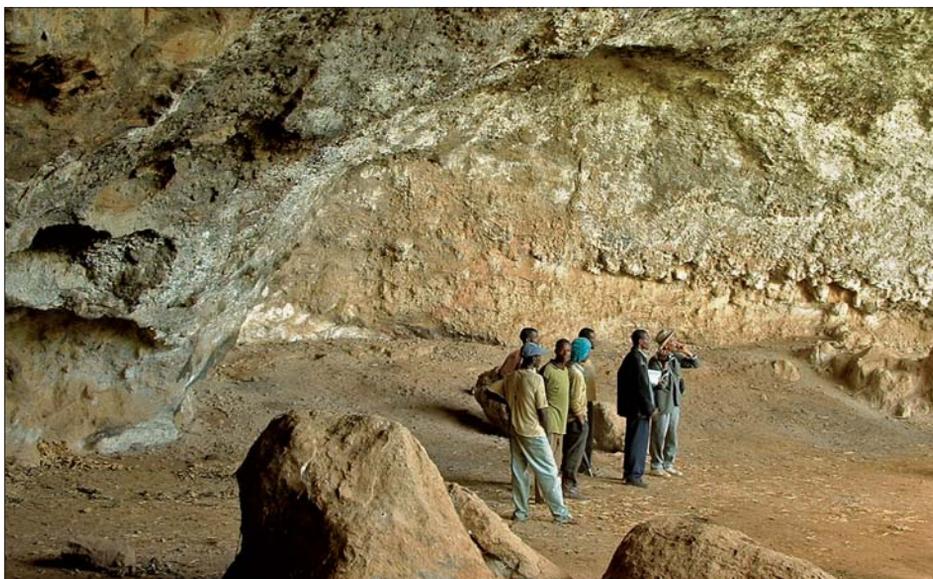


Fig. 13

no scovati dai guerrieri neri del Tauro provenienti dal Sudan.

Moche Borago era un mago e usava questo riparo per le sue magie. Le persone venivano da tutta la regione per farsi curare. Ancora oggi il proprietario di questa terra si chiama Moche Borago.

Lungo la strada che porta a Bele e successivamente al ponte sul fiume Omo è possibile raggiungere il riparo della Black Stone. Questo si apre su una appendice dei

here to be cured by him.

Still today the name of the owner's cave is Mr. Mocho Borago, probably a relative.

Following the road to Bele, to the bridge on the Omo River we can find the rock shelter called The Black Stone.

It's situated on the side of the Kindo Koyisha Mountains and it looks like a big black loaf standing at 1800 meters on the sea level (GPS 346900 – 763100).

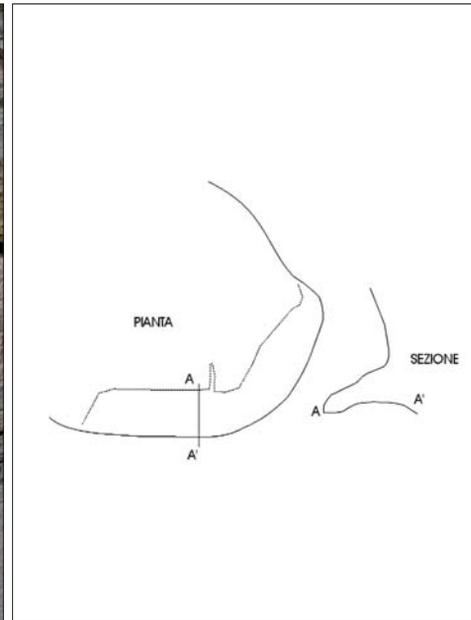


Fig. 14

monti Kindo Koyisha che assume la forma di un panettone tutto nero a quota 1800 metri (GPS 346900 - 763100). Il grande riparo è stato utilizzato nel passato come ricovero delle popolazioni locali come testimoniano numerosi reperti giacenti sul suolo (Fig. 14).

Nella worada di Kindo Koyisha accanto al torrente Akirsa nel kabelè di Zannerare si apre una interessante cavità naturale denominata Akirsa, la quota è di 1340 metri (GPS 344487 - 773041).

La grotta è costituita da due ripari. Quello più a nord prosegue probabilmente

From the finds collected on the floor, we can say that the shelter has been used by the locals until recent times (Fig. 14).

Still in the Worada of Kindo Koyisha, next to the Akirsa torrent, in the Kebelé of Zannerare, there is an interesting natural cave, called Akirsa, at 1340 meters on the sea level (GPS 344487 – 773041).

It is formed by two deep shelters and probably under the thick deposit at North there are more rooms.

The first shelter is rich of engravings of which the best is the representation of



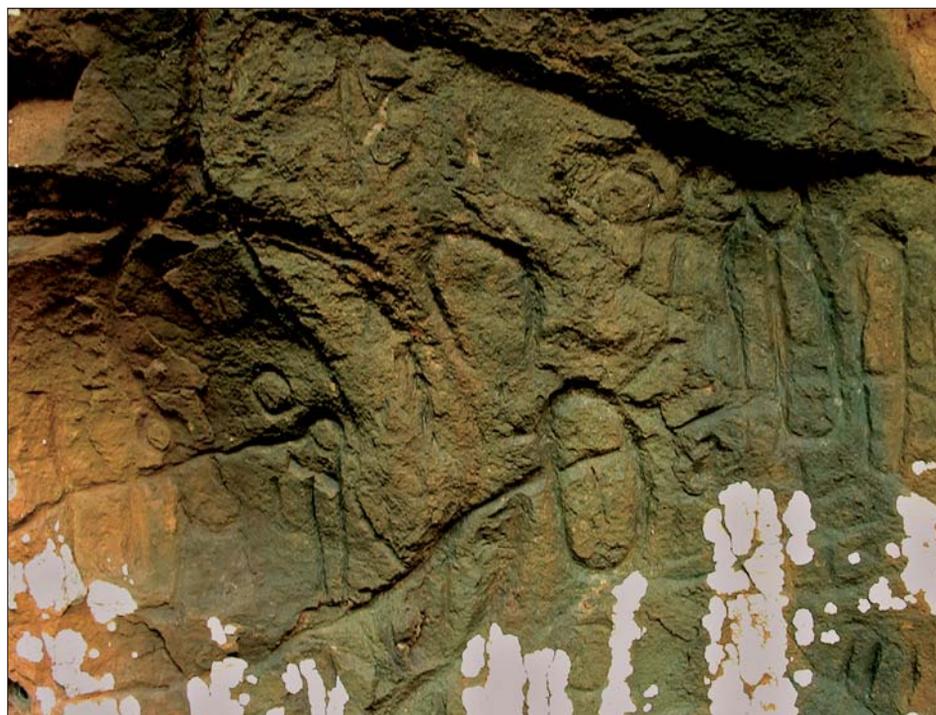


Fig. 15

con delle sale ancora piene di terreno. Da qualche tempo gli archeologi francesi stanno effettuando uno scavo nella grotta.

Questo primo riparo è ricco di incisioni rupestri fra le quali spicca la figura di un bovide in rilievo, un muso di leone ed alcune figure di volti umani: uno maschile e uno femminile (Fig. 15).

Sulla sommità dei monti Kindo Koyisha, a quota 2010 metri si apre una interessante cavità denominata Kindo Koyisha (GPS 338500 - 757950) (Fig. 16)

La grotta ha tre entrate ed è stata sicuramente lavorata dall'uomo per adattarla

a cow, the face of a lion and two human faces: a man and a woman (Fig. 15).

On the top of the Kindo Koyisha Mountains there is another cave, called Kindo Koyisha, situated at 2010 meters on the sea level (GPS 338500 – 757950), (Fig. 16).

It has three entrances and it's clear that it's been shaped by men to create a sort of Coptic Church used until a couple of centuries ago.

Inside there are big columns with a square section and on the roof there are clear signs of chisels.

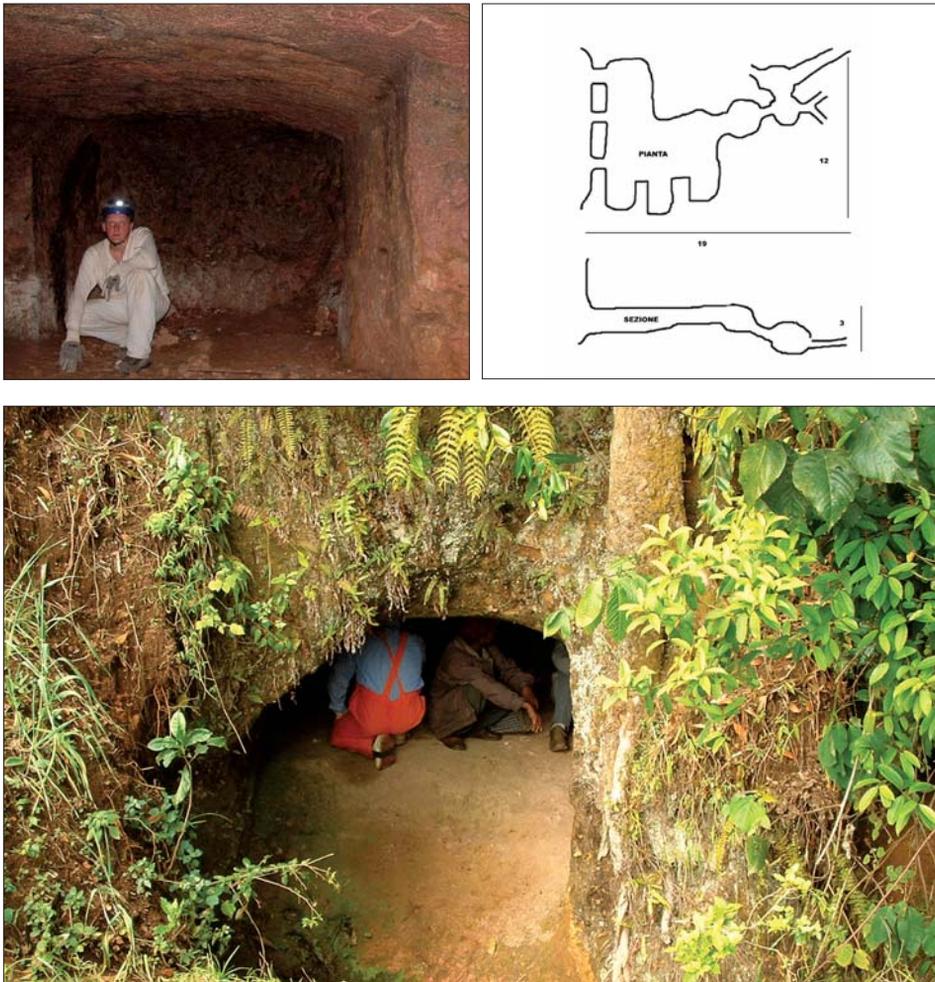


Fig. 16



all'uso quale chiesa copta, come tradizione fino a qualche secolo fa. Al suo interno si possono osservare delle enormi colonne quadrangolari e una gran parte del soffitto con segni evidenti di scalpellature.

Nel suo interno vennero trovati anche resti di antiche ossa e di ossidiane che fanno pensare ad un uso più antico e perciò precedente alla chiesa, quale semplice riparo.

A nord di Soddo presso il torrente Shaba, nel kablè di Uguna nella worada di Boloso Sore, è possibile visitare una cavità denominata Galato Gongolo (Fig. 17, 18).

Questa si apre in una parete a lato del torrente a quota 1640 metri (GPS 355446 - 789849)

E' tuttora frequentata da una colonia di pipistrelli. Nel passato è stata probabilmente utilizzata dall'uomo che vi ha lasciato alcune incisioni rupestri e numerosi reperti

Ancient bones and obsidian tools have been found and this let us think that probably, long before the church the cave was used as a shelter.

Going back to Soddo, North of the town, near the Shaba river, in the Kebelé of Uguna, Worada of Boloso Sore, there is a natural cave called Galato Gongolo (Fig. 17,18).

Its entrance it is on the river at 1640 meters on the sea level (GPS 355446 – 789849).

It is clearly been used as shelter in the ancient time as we can see from the engravings and finds left behind and it is still home of a big family of bats.

The name of the cave is from a warrior called Galato who used to live here in ancient times.

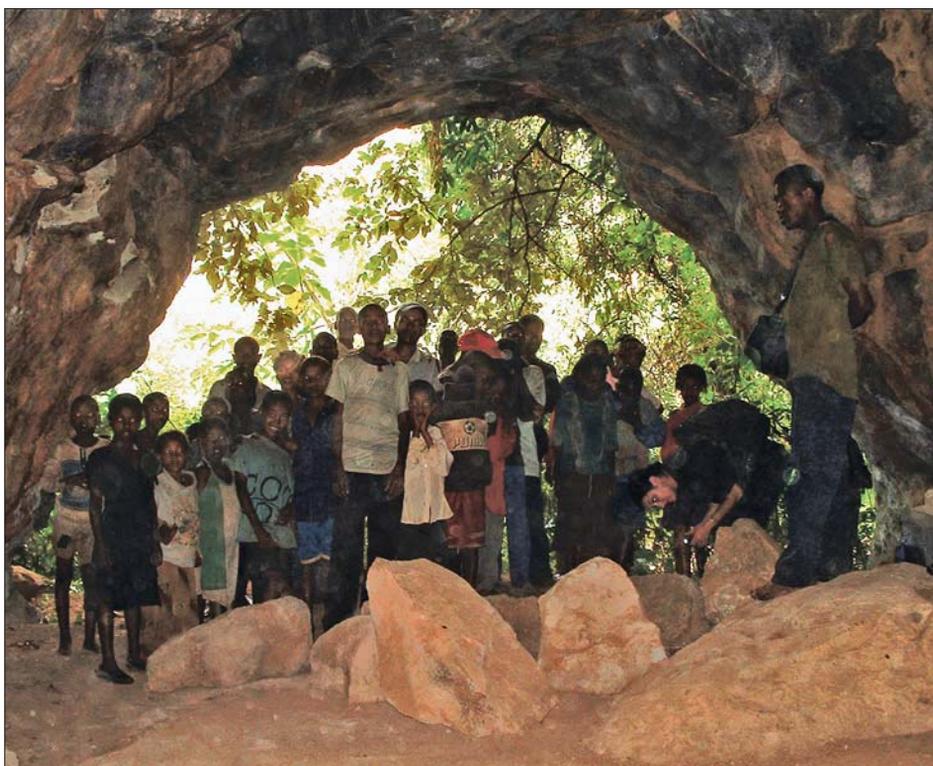


Fig. 17

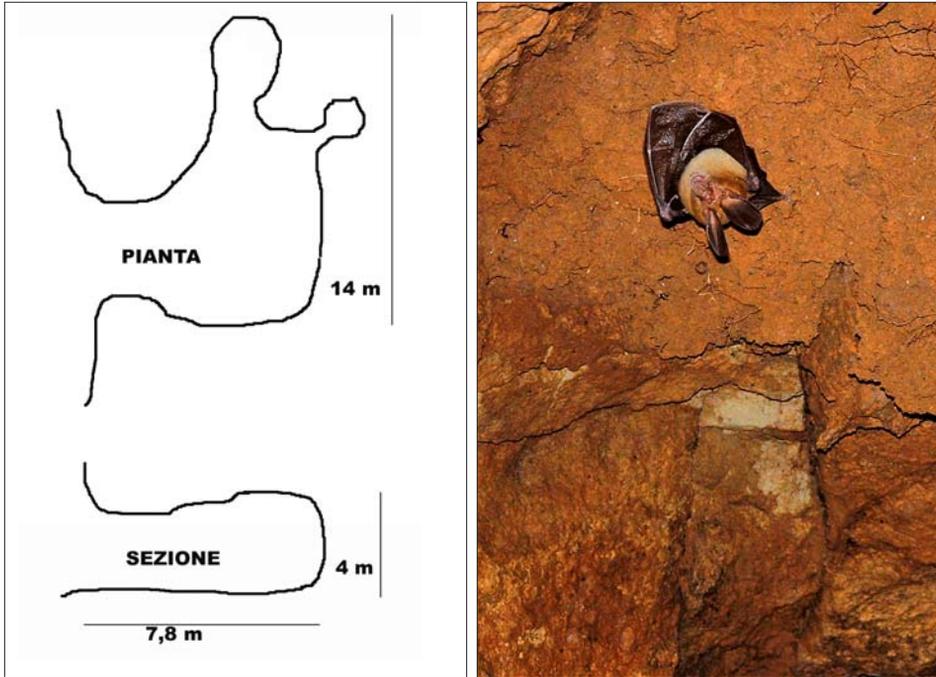


Fig. 18

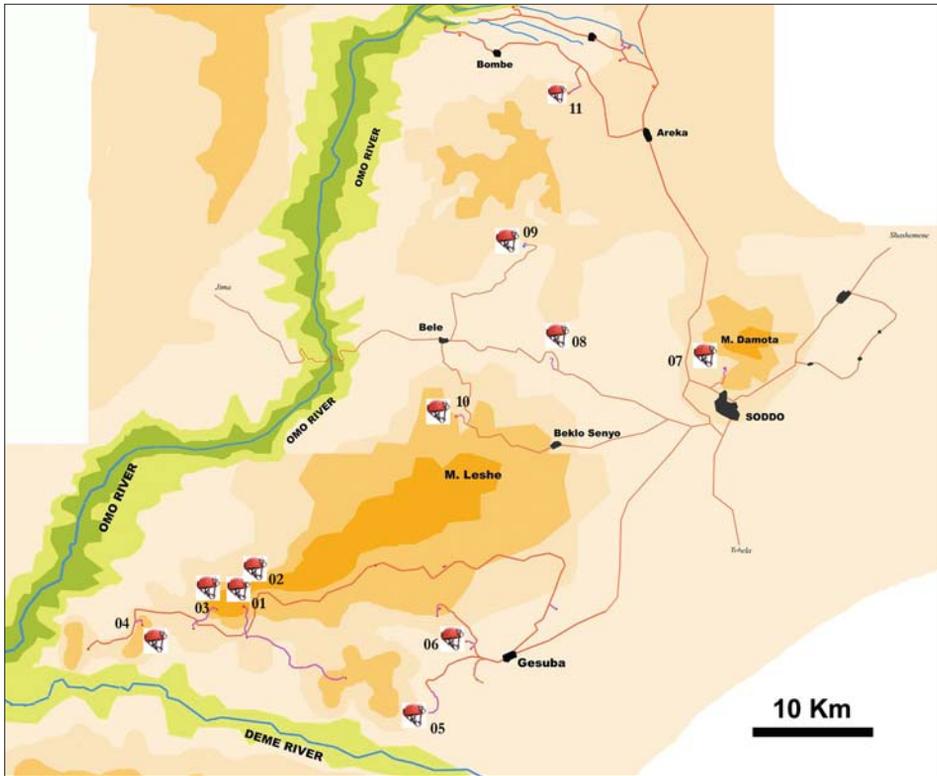
archeologici nel suolo.

Prende il suo nome da Galato che pare fosse un guerriero che usava questa grotta come rifugio.

BIBLIOGRAFIA - REFERENCES

- CAVANNA C. - 1995, Avventura speleologica in Etiopia, *Talp* 11: 24-26
 POMPILY F, CAVANNA C. - 1996, La spedizione maremmana in Etiopia, 100 anni dopo Vittorio Bottego, *Ed. Scripta Manent*, Grosseto, 128 pp.
 CAVANNA C. - 2003, Etiopia 2002 - Ricerca preistorica nella grotta di Harurona (Gesuba), *Talp* 26: 4-9





Le grotte

The Caves

- 01.- Aruya Cave
- 02.- Zuliya Cave
- 03.- Sanna Cave
- 04.- Caw Garo Cave
- 05.- Harurona Cave
- 06.- Aruya Cave
- 07.- Moche Borago Gongolo
- 08.- Black Stone Cave
- 09.- Akirsa Cave
- 10.- Kindo Koyisha Cave
- 11.- Galato Gongolo

